

VareseNews

L'addio a Manuel, "nostro fratellino e angelo"

Pubblicato: Giovedì 1 Agosto 2013



Un dolore enorme e un affetto profondo hanno salutato a Somma Lombardo Manuel Palagianò, il ragazzino di 17 anni morto domenica, **affogato nelle acque del Ticino in cui era caduto** per aiutare il nipotino a cui era molto legato. **"Il nostro fratellino Manuel"**, l'ha chiamato più volte **don Michele Ravizza**, il prete dell'oratorio che ha celebrato i funerali nella chiesa di San Rocco, accanto al cimitero della città. "Signore, facci sentire la presenza del nostro fratellino Manuel vicino a noi", ha invocato il sacerdote tra le mura strette della piccola chiesa, che ha accolto la famiglia ma non è riuscita a contenere i tanti amici di Manuel. Ragazzi giovanissimi, com'era Manuel, poco più che un bambino: molti vestiti come capita ai ragazzi d'estate, con



il cappellino in testa. "Mi dicevi che eri un agente speciale, quando giocavi con le tue pistole di plastica, da piccolo, ora sarai sempre un agente speciale", ha ricordato lo zio Carmine, in un messaggio letto sull'altare. Un bambino che era cresciuto e che ha pagato troppo caro un gesto istintivo, sulle rive del fiume che per molti è spiaggia o luogo di ritrovo, in queste estati dove il tempo e i soldi non sono abbastanza per allontanarsi troppo spesso dalla città roventi. Manuel resterà il quasi bambino, "un angelo che veglierà sulla tua famiglia, sul tuo adorato nipotino Niccolò". Fuori dalla chiesa, a salutarlo, anche un striscione che diceva **"Ciao Pala. Hai lasciato a tutti un'impronta nel cuore"**. Sventola appena, mosso dal vento raro, in una giornata di sole feroce e di caldo torrido.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

